

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 105.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 10 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

LE PETIZIONI CATTOLICHE

Ecco per esteso l'interessantissimo articolo del *Constitutionnel*, del quale abbiamo dato un estratto nelle nostre ultime notizie di ieri:

«Tutti gli spiriti serii e veramente patriottici accoglieranno con soddisfazione l'attitudine saggia ed eminentemente politica che l'Assemblea nazionale ha preso circa le petizioni relative alla Santa Sede.

«La questione sollevata dai petizionari cattolici poteva essere risolta in parecchie maniere. Noi scartiamo una soluzione che piacerebbe forse, e ancora non ne siamo ben sicuri, ad una ventina di membri dell'Assemblea, ma che la maggioranza respinge, d'accordo in questo col paese, e ciò che più monta, col buon senso e colla ragione: vogliamo parlare della soluzione che consisterebbe nel rinviare le petizioni al governo perchè intervenga a favore della ristorazione del poter temporale del Papa.

«Consigliare, all'ora presente, un simile intervento, sarebbe consigliare, non esitiamo a dirlo, la rovina definitiva della Francia. Schiacciata sotto un debito enorme, militarmente occupata dallo straniero, con un'armata in via di formazione, la Francia potrebbe reagire contro un fatto che viene accettato da tutte le potenze cattoliche o dissidenti e collocato in qualche modo sotto la loro garanzia? Una proposizione simile non ammette una discussione seria e, noi lo ripetiamo, tranne un piccolissimo numero di spiriti acciecati dalle loro credenze, nessuno, nell'Assemblea, avrebbe osato dare un simile consiglio.

«E neppure il Vescovo di Orléans, e

gli altri che aderirono alle petizioni, aveano quella intenzione. Ciò che volevano, era proclamare solennemente il loro attaccamento alla causa del potere temporale, impegnare la maggioranza dell'Assemblea nello stesso senso e, per conseguenza, esercitare sul governo una pressione bastante perchè richiamasse il nostro ambasciatore accreditato presso il governo italiano a Roma. Ecco i punti sui quali avrebbe versato la discussione se monsignor Dupanloup, e con esso l'Assemblea non si fossero piegati al desiderio del sig. Thiers. Il sig. Presidente della Repubblica è venuto a dichiarare che questa discussione sarebbe senza dubbio interessante, ma sarebbe soprattutto inopportuna. Su questo punto, noi dividiamo l'opinione del sig. Thiers, sebbene con una riserva che noi esporremo subito.

«E in verità quale spettacolo avrebbe offerto questa discussione? Noi avremmo veduto oratori eminenti, spiriti elevati e forti delle loro convinzioni religiose e politiche passare in rivista l'origine e la storia degli avvenimenti che produssero l'ordine attuale di cose in Italia. Avrebbero fatto il processo della rivoluzione italiana, dei trattati così facilmente lacerati che conclusi; avrebbero fatto valere i diritti legittimi del Papa come sovrano; gli interessi della Francia stessa disconosciuti dai promotori dell'unificazione italiana. Avrebbero detto e dimostrato tutto ciò con più o meno eloquenza, a rischio di ripetere ciò che è stato detto e ripetuto a sazietà in altri discorsi, libri e giornali.

La tesi contraria sarebbe stata sostenuta dai membri della sinistra: ad essi l'opera dell'Italia una piace soprattutto per la sua origine rivoluzio-

itaria e pel suo avvenire antimonarchico: piace loro, perchè ha portato un colpo mortale al Papato e alla Chiesa; piace loro soprattutto perchè dispiace agli avversari della sinistra. In una parola la destra e la sinistra si sarebbero data battaglia sul dorso della Santa Sede, e qual ne sarebbe stato il risultato? Nel caso più favorevole per i partigiani del poter temporale, un ordine del giorno più o meno simpatico al Papa nei suoi considerando, ma in sostanza un ordine del giorno che non impegnerebbe alcuno, e servirebbe a niente per alcuno.

«E vero bensì che una tale discussione sarebbe venuta molto a proposito per dare ai partigiani dell'alleanza prussiana in Italia, la vittoria sopra coloro che si ricordano dei servizi resi dalla Francia alla Penisola e degli interessi comuni ai due paesi. Ed infatti su che si appoggiano gli Italiani, i quali battono le mani oggi al Principe Federico Carlo in teatro e al passeggio pubblico di Roma? Essi dicono che l'Assemblea di Versailles nutre idee di ristorazione e d'intervento, e che l'Italia ha il dovere di premunirsi contro questo pericolo con tutti i mezzi, in particolare coll'alleanza della Prussia che attualmente è la prima potenza militare d'Europa. I discorsi di Monsignor Dupanloup e di coloro che pensano come lui avrebbero forse corroborato quelle asserzioni propagate da tutti i nemici della Francia a Roma e a Berlino; e se, sotto il colpo di quei discorsi si fosse concluso un trattato di alleanza fra l'Italia e la Prussia, i nostri nemici non avrebbero mancato di dire che quest'alleanza era il risultato delle provocazioni della Francia e ch'essa giovava, principalmente, a consolidare la pace generale dell'Europa.

Lui se ne stava sicuro in un paesuolo in su quel di Piove; ma un giorno i benemeriti carabinieri, te lo preseo, e lo condussero alle carceri dei Paolotti.

Cominciossi il processo; si fecero le debite ricerche, che non domandarono meno di 6 mesi, e finalmente si venne al dibattimento.

Dalle informative si raccolse che un'altro A. S., era nato ad Este proprio nel 1845, da un papà e da una mamma che avevano lo stesso nome di quelli dell'A. S. imputato, e che inoltre tutti e due erano stati battezzati nella stessa chiesa e parrocchia. Chi aveva errato? L'autorità politica che dichiarava A. S. imputato nato in Este, nel 1845, o i carabinieri nell'arrestarlo?

Ecco il dubbio; dubbio che fu risolto, come diss., dal tribunale ammettendo l'errore della politica autorità.

E negli atti del processo, e delle ammissioni del prevenuto la identità personale era stabilita in modo eloquente; A. S. era proprio il renitente alla leva della classe del 1846.

«Non vi sarebbe stato che un solo mezzo di neutralizzare l'effetto degli ardenti discorsi di Monsignor Dupanloup e de' suoi amici.

«Il signor Presidente della Repubblica dopo aver lasciato tutti gli oratori sfogare i loro odi e le loro collere, avrebbe potuto montare la tribuna dichiarando formalmente che il governo della Repubblica accettava i fatti che esso non aveva creati, e che tutta l'Europa ha riconosciuto, che non pensava d'intervenire in alcuna maniera negli affari d'Italia, e che la sua sollecitudine per gli interessi cattolici e per la sicurezza personale del venerabile Pio IX era perfettamente compatibile col suo rispetto dell'indipendenza d'Italia. Una simile dichiarazione, malgrado quanto avrebbe avuto di doloroso per molti di noi, avea il merito di corrispondere alla situazione reale delle cose, alla necessità della politica francese. Essa tagliava corto alle calunnie e mandava a vuoto molti intrighi: sotto questo punto di vista era forse preferibile ad una soppressione della discussione. Ma questo risultato sarebbe stato più gradito a Monsignor d'Orléans ed ai peizionari. Non lo crediamo, e giudichiamo piuttosto, che, tutto sommato, i vari partiti possono rallegrarsi di vederci sbarazzati da questa specie d'incubo, che, da due mesi, fecero pesare su noi le petizioni ostili all'Italia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 24 marzo.

I nostri giornali qualche volta par che giuchino a gatta cieca. La *Libertà* d'oggi, dopo aver detto che il signor Fournier ha per missione di togliere ogni equivoco tra la Francia e l'Italia, soggiunge che se ciò è vero, nessun

Accertato tutto questo, non restava che applicare la legge; e A. S. venne condannato ad un'anno di carcere, computata la lunga detenzione preventiva di quasi sei mesi.

I lettori della cronaca cittadina sanno di già che quella brutta faccenda del processo per ingiurie pubbliche nel quale la parte di accusato ed accusatore era recitata *vice mutua* dall'avvocato di Padova G. B. de Castello e dall'avvocato di Ferrara prof. Giorgio Turbiglio, fu definita dal Tribunale di Appello di Venezia, nel giorno 29 febbraio p. p. La sentenza dichiarò non farsi luogo a procedimento a favore dell'avvocato de Castello, e condannava il prof. Turbiglio a 50 lire di ammenda ed ai risarcimenti dei danni. Contro la detta sentenza nessuna delle parti invocò il supremo giudizio della Corte di Cassazione; essa pertanto passò in giudicato.

Nel giorno 4 del venturo aprile si aprirà la seconda sessione della Corte d'Assise di Padova. La nuova sala sarà definitivamente approntata per quel-

diplomatico si trovò mai in una posizione più felice, nè ebbe mai un compito più agevole. Bisogna proprio chiuder gli occhi alla luce per veder così roseo dove son più fitte le nubi. Qualche giorno fa un grave articolo abbastanza benevolo all'Italia dell'orleanista *Journal de Paris*, trattava la stessa questione, e d mostrava con evidenza da non lasciar dubbio le difficoltà gravissime della missione del signor Fournier e la condizione curiosa e difficilissima della diplomazia francese che ha in Roma una doppia rappresentanza, e per giunta un concordato tuttora vigente che rende attiva anche quella presso il Papa. Pur troppo gli equivoci tra la Francia e l'Italia crescono e si mantengono ogni giorno per la naturale antitesi tra il principio del diritto convenzionale, che ci obbligava ad astenerci dal toccar Roma e quello del diritto nazionale che vi ci conduceva ad ogni costo. Noi che sosteniamo esser cessati i nostri impegni di trattato col cadere della dinastia napoleonica, non versiamo forse in un equivoco? A che ci varrebbe questa ragione se domani tornassero i Napoleonidi? Bisognerebbe far un nuovo trattato, e così infirmare moralmente il diritto nazionale, al che nessun italiano è disposto. E la Francia che essendo repubblicana persiste ad esser solidale della Francia napoleonica, e ci chiama violatori dei trattati mentre per sé invoca il diritto nazionale sino a considerare come una usurpazione il distacco dell'Alsazia e della Lorena dal suo seno, non versa essa pure in un equivoco? E come possiamo venire ad intenderci, se non con una leale e spontanea gara di amichevoli e prudenti transazioni? Ma queste sono tutt'altro che un facile compito e una posizione felice per un diplomatico;

l'epoca. Molti ci troveranno a ridere e forse un po' più di luce non sarebbe stata superflua. Ma presa qual'è, essa sarà una delle migliori del Veneto. È arrivata una po' tardi, anzi un po' troppo tardi, e non si può ammeno di lamentarlo. Mevio.

Ed eccoci di nuovo ad uno di quei fatti che pur troppo sono indicativi del come la popolazione non civile, è frase dell'avvocato difensore, santifica le domeniche ed i giorni festivi.

L'osteria e qualche altro luogo peggiore, che per decenza non nomino ma che troppo bene si sottintende sono i geniali siti di convegno di sfaccendati, i quali, anzichè nel riposo ritemparsi al lavoro della domane, uccidono ogni energia d'intelligenza e di volontà, abbruttendosi nella crapula. Mevio non è fatto per essere censore di pubblici costumi, nè dice perciò di più; ma non può a meno di osservare che la statistica de' procedimenti per reati di sangue, deve forse un poco

APPENDICE

CRONACA GIUDIZIARIA

È lui? Non è lui? Chi? Il giovane A. S... renitente alla leva della classe 1846?

Il pubblico ministero disse e dimostrò che, quel povero giovane che stava sullo scanno del delitto, era proprio l'A. S... il renitente; l'avv. Clemencig, difensore, naturalmente dimostrò il contrario. Da che parte mò il torto o la ragione?

Il tribunale, tagliò corto, diede ragione al pubblico ministero, e torto al difensore, mandando in prigione A. S... per un anno, tenuto conto, però, che ci stava dal 7 settembre p. p., quale colpevole del delitto di renitenza alla leva. L'umilissimo Mevio s'inchina alla parola della giustizia; e se prima che fosse pronunciato il verdetto, quasi quasi divideva l'opinione del signor difensore, o almeno credeva che si po-

tesse non credere che quell'A. S. che compariva al dibattimento fosse, da vero, quell'A. S. accusato di renitenza alla leva, ora non sa nè pure capacitarsi come s'abbia potuto dubitare sull'identità personale dell'imputato.

A. S. era nato in Este nel 1846; poi aveva trasportato il suo domicilio a Piove. Nel 1866 chiese l'espatrio e l'ottenne, e nel documento rimassogli, si dichiarava ch'egli era nato in Este nel 1845.

A. S. che fino a quell'epoca aveva sentito sempre che era nato nel 1846, ed era persuaso di essere venuto al mondo in quell'anno, dinanzi all'irrefragabile dichiarazione dell'autorità, si convinse che l'aveva sbagliata, e che fin allora aveva male contati gli anni.

Che se l'autorità gli addossava un anno di più, non c'era poi poi malaccio, se per essere invecchiato di un'anno, l'aveva scappata ad ogni modo alla coscrizione.

Avvenne quindi che non si presentasse alla leva della classe del 1846, e che fosse dichiarato renitente.

e sarà ben fortunato e ben abile il signor Fournier se saprà cavarsene con soddisfazione delle due nazioni e dei due governi.

La questione dell'educazione della donna, dopo aver occupati i frequentatori del Circolo Cavour, in seguito a una conferenza del deputato Gua'a, sta per essere oggetto di altre conferenze, per l'arrivo in Roma della distinta letterata signora Anna Maria Mozzoni, che probabilmente nello stesso Circolo Cavour terrà conferenze su quest'argomento. La signora Mozzoni non partecipa pienamente all'idea di emancipazione del deputato Salvatore Morelli, ma è più radicale dell'onor. Gua'a; e se avverrà discussione, questa promette di essere molto interessante.

Si assicura che un dispaccio giunto ad una Banca di qui da Versailles, annunziava essere stata differita indefinitamente la discussione delle petizioni dei cattolici per il Papa. Le feste pasquali si preparano torbide pel Vaticano. S.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Monfalcone, 25 marzo.

Allorchè sento che da un'assemblea qualsiasi viene eletta una commissione per istruire e riferire sopra un determinato argomento, a dirve' proprio chiara, non so nasconde e una certa ilarità. Le commissioni in Italia corrispondono ad una specie di esantema epidemico che ammala tutte le istituzioni. Uno studioso della statistica troverebbe infatti che su cento commissioni, giunte o comitati che chiamar gli vogliate, cinque o sei soltanto adempiono in modo degno il loro mandato, e tutte le altre o non si raccolsero mai, o prorogarono la relazione alle calende greche, e da qualcuna escirono mille spropositi in cento parole. Perchè (è giuocoforza notarli) evvi in questo basso mondo chi essendo chiamato dalle inclinazioni naturali a far l'imbianchino o Portolano, s'è incapponito invece a far l'uomo pubblico.

Da noi, come del resto dappertutto, difetto di commissioni non ne proviamo.

C'è una commissione di vigilanza alle scuole e questa travaglia da mattina a sera. Giungono al municipio notizie ogni giorno molto diligenti, rapporti assai compendiosi della condizione e dei progressi dei nostri studi. Difatti spendendo ogni anno una somma riflessibile non contiamo più che

un 70 per 100 d'analfabeti ed abbiamo il conforto di vederli crescere dei ragazzi che sono una vera consolazione delle famiglie. Le scuole femminili poi sono dirette così saggiamente che facciamo a meno anche delle ispettrici. Non so che genere di bambine vengano su, perchè non ne ho fatta l'esperienza, ma voglio sperar bene: d'altronde oggidi non è la bravura che si ricerca nelle donne ma... il ma lo continuerò a miglior tempo.

C'è una commissione edilizia veramente modello. Forse le sue esigenze sono soverchie, essa denunzia con troppa correttezza certe contravvenzioni, vuol quel che vuole. Incontrate è vero per via qualche bruttura, non mancano dei mostruosi creacci nelle facciate delle case, una vera delizia sono anche le cosiddette «calze» abbiamo nel cuore del paese qualche tugurio degna materia per un quadrettino di genere, ma in complesso la statica e l'estetica sarebbero ingrati a volersene laggiù.

Abbiamo una commissione carceraria. Uno de' suoi membri mi ha assicurato che quei detenuti godono d'una esuberante agiatezza: arieggiate e spaziose sono le camere, ed è tolto l'amalgama demoralizzante dei prigionieri. La commissione ora sta proponendo l'aggiunta di una nuova stanza per uso e consumo proprio. E non si può negargliela, tantopiù che occorrendo essa può servire per qualche carcerato la cui posizione sociale imponga dei particolari riguardi.

La Giunta sanitaria poi è un miracolo di attività. Chi non vede la frequenza delle sue viste negli esercizi ed in piazza onde i poveri consumatori non comperino o roba cruda o fradicia? ma poi essa vede e provvede a tutto, ipso facto anche al fetore che esala da certe contrade che il privato ha ridotte un vero e proprio immondezzaio.

Un'altra commissione eletta da un anno circa ed a cui dirigo sul serio la parola è quella che dee proporre le riforme ad *imis fundamentis* del servizio sanitario. E poichè essa non ci ha peranco manifestate le sue idee, io la prego vivamente a volerlo fare per la prossima sessione primaverile. E permettendomelo le dirò anche di più com'essa incontrerebbe, a mio credere, il suffragio pubblico ove proponesse: la costituzione di una condotta chirurgica per tutto il Comune; il mantenimento pel centro della condotta medica Tassello con qualche modifica-

zione, e l'altra pure medica per la campagna; un aumento di stipendio a le due mammane, una per l'interno e l'altra pel di fuori. I vecchi in pensione ed aperti i concorsi.

Ad ogni modo o in una guisa o nell'altra faccia e faccia presto perchè gli amministrati non abbiano a soffrirne; nel giorno della discussione poi appianeremo le piccole difficoltà.

E qui chiudo perchè mi sono già di troppo diungato. Se gettando qua e là dei piccoli razzi ottenessi un po' d'incendio ne sarei lietissimo, se no diventerò petrolifero. M.

ROMA, 24. — Durante le vacanze la Commissione generale del bilancio si occuperà ad esaminare il progetto di bilancio di previsione del 1873.

— Nella *Libertà* si legge: Per quanto sappiamo, il conte Arnim si tratterà ancora alcuni giorni in Roma, e quindi ritornerà direttamente a Versailles. Non pare che la Germania abbia intenzione alcuna di nominargli un successore.

— Oggi tutti i rappresentanti delle società di costruzioni, con le quali il municipio era entrato in trattative e vincolato coi compromessi, si devono trovare in Roma per apporre definitivamente le loro firme al contratto comune per le costruzioni dell'Esquilino. (*Opinione*).

— Oggi, alle ore tre, si è convocato il Consiglio de' ministri. *idem*.

TORINO, 24. — I giornali di Torino annunziano che la Società fra i sott'ufficiali, caporali e soldati ha deliberato di festeggiare con un banchetto l'onomastico di S. M. Amedeo 1° re di Spagna, suo presidente onorario.

MILANO, 25. — Venerdì all'Albergo Milano, per festeggiare il natalizio dell'imperatore Guglielmo e la costituzione dell'Impero germanico, si radunarono a banchetto in gran numero i tedeschi residenti in Milano, membri della Società di soccorso dei Tedeschi della Germania e dell'Austria. Il console, signor Mack, avendo fatto un brindisi all'imperatore, il sig. Schramm, già console generale di Prussia pronunciava bellissime parole, terminando colle seguenti:

«Vi propongo o signori, di bere alla salute di S. M. il Re Vittorio Emanuele e d'illustre popolo italiano, concorde di spirito col nostro, unito con noi nella medesima via del progresso.» (*Perseveranza*)

VENEZIA, 24. — Il *Tempo* scrive: Ieri abbiamo data la buona notizia che si lavora alla costituzione di una società per la filatura della seta, ed oggi pure siamo in grado di annunziare che alcuni benemeriti cittadini stanno occupandosi a formare una so-

cietà industriale per la filatura del cotone e la tessitura della tela da vele. Industria questa che darà occupazione a circa 200 individui, la maggior parte dei quali sarà composta di donne e ragazzi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — In un lungo articolo il *J. des Débats* dice: «La Francia non può risorgere, che per l'impulso dell'industria, dell'agricoltura e del commercio. Nessuna politica le sarebbe più funesta che quella dell'isolamento, che equivarrebbe in fin dei conti all'abdicazione.

«Penetrati di questi principi abbiamo combattuto risolutamente e con perseveranza gran parte dei progetti economici e finanziari del Governo del signor Thiers.»

— 23. — Nei circoli parlamentari di Versailles, dice il *Constitutionnel*, si parlava della imminente abdicazione del principe Carlo di Rumania.

— Leggiamo nella *Liberté*: Si afferma che i Re di Svezia, di Danimarca, di Spagna, d'Italia, di Portogallo e gli Imperatori d'Austria e di Russia hanno indirizzato le loro felicitazioni all'ex-imperatore Napoleone III, nell'occasione della ricorrenza del giorno natalizio del principe Imperiale.

— 24. — Il *Journal Officiel* dice che dal 10 al 16 marzo, i Consigli di guerra hanno pronunziato 404 sentenze e 71 ordinanze di non farsi luogo a procedimento

Il numero totale delle sentenze è ora di 6,028; quello delle liberazioni di 20,981; in tutto 27,009 detenuti giudicati.

Il *Siecle* dice che la prefettura della Senna fu offerta al sig. Valentin, ex-prefetto del Rodano.

BELGIO 22. — Il Senato decise con voti 41 contro 6 di serbare anche in avvenire un ambasciatore presso la sede pontificia.

AUSTRIA-UNGHERIA, 22. — Si ha da Praga:

Non si tollera più oltre il terrorismo mediante deputazioni; la truppa è ormai consegnata per essere pronta a marciare nel Distretto di Smichow. Il luogotenente stando alle assicurazioni di buona fonte, è munito di poteri illimitati per ristabilire l'autorità della legge.

SPAGNA, 20. — Tutti gli sguardi d'Europa sono rivolti sulla Spagna. La lotta elettorale che verrà combattuta il 2 aprile deciderà forse non solo delle sorti della nuova dinastia, ma anche di quelle di quel paese per lunghi anni.

ATTI UFFICIALI

22 corrente

La legge 17 marzo che stabilisce il prezzo massimo della tassa di affranca-

zione dal servizio militare di prima categoria.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il R. Decreto dei 5 marzo 1865 n. 2229 per la denominazione dei regi Licei.

Sulla proposta dei professori del regio Liceo Davila di Padova,

Decreto

Articolo unico — Il R. Liceo Davila di Padova assumerà d'ora innanzi la denominazione di R. Liceo Tito Livio.

Il prefetto presidente del Consiglio prov. scolastico di Padova curerà la esecuzione del presente decreto.

Roma 1 marzo 1872.

per il Ministro G. CANTONI

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Istruzione pubblica. — Abbiamo la compiacenza di annunciare che il Ministero d'agricoltura fe' alla nostra scuola di Disegno pratico pagli operai l'assegno di L. 2,000; e che fe' iscrivere nel bilancio dello Stato un sussidio annuo di L. 10,000 ad incremento del nostro Istituto tecnico.

Onorificenza. — Colla massima soddisfazione registriamo la nomina del dott. Antonio cav. Vio Bonato, ad Ufficiale della Corona d'Italia.

Questa onorificenza ben meritata ci riesce tanto più di aggradimento in quanto che fu impartita ad un cittadino padovano, nostro amico, sino fino dall'infanzia, il quale seppa far valere le belle doti che lo distinguono, anche a Parigi, dove da molti anni esercita distintamente l'arte medica, e dove nell'ultima epoca della guerra franco-prussiana fu organizzatore instancabile delle ambulanze.

Piene d'acqua. — Ieri venivano segnalate due forti piene di Brenta e di Bacchiglione.

Il Brenta cresciò rapidamente con corso violento e torrenziale, e trovandosi in bassa acqua i tronchi inferiori scalzò una pila del ponte a Strà per cui caddero due arcate, e poco stante si rovesciò una terza perchè mancante di con respinta. Rimasero i due archi laterali. Questo bel ponte resse a piene più elevate, ma non di corso tanto violento. È un vero disastro da deplorarsi.

Qui in città furono danneggiati alcuni dei molini al Ponte Molno. Deploriamo il danno, ma in vero sarebbe buona cosa che la mostruosità di quelle catapecchie galleggianti sparisse una buona volta.

Società dell'allegria e beneficenza. — Nella seduta di ieri la Società deliberò di costituire una banca a fondo perduto col capitale di 60,000 franchi, ripartito in azioni cinquemila, da 12 franchi l'una.

venne arrestato all'indomani dieci luglio.

Le molte attenuanti che militavano a favore dell'imputato e ritenuto che la ferita riportata dal Bottesella avesse richiesto meno di trenta giorni alla guarigione, la Camera di Consiglio rinviava l'imputato alla Pretura del II Mandamento per essere giudicato in sede di Polizia.

Ma al dibattimento tenutosi nel dicembre prossimo passato dall'Illustrissimo Pretore, risultò che la ferita aveva domandato oltre i 32 giorni per essere guarita. Mutata per tal guisa l'indole del reato, il Pretore pronunciava la propria incompetenza a pronunciare sull'addebito, e rinviava gli atti del processo alla Procura del re presso il nostro Tribunale.

Così si venne al dibattimento del 15 corr., nel quale finalmente il Parroco ebbe la sorte di sentirsi giudicare colpevole del reato di fermento e di vedersi condannato ad un mese di carcere compensato però nell'arresto preventivo di oltre due mesi. MEVIO.

troppo alle baldorie alle quali si abbandonano, con una colpevole spensieratezza, nei giorni di festa buona parte delle persone del basso ceto.

Edoardo M... cameriere da caffè padovano, ebbe la sventura di trovarsi la notte del 9 luglio p. p. assieme ad alcuni amici e conoscenti a trincare un buon bicchiere di vino.

Edoardo M... è soprannominato il Parroco; perchè poi non lo sò; egli non somiglia ad un piovano sotto nessun riguardo: non è paucuto, né forse il suo carattere è dei più calmi.

Ad ogni modo lo si dice il Parroco; non ha mai sofferto censura, ed ha 20 anni. In quella notte sopraffatto dall'ira egli feriva alla regione dell'ipochondrio sinistro l'amico T... venditore di ostriche, soprannominato Bottesella, e lo feriva così profondamente da accagionargli una incapacità al lavoro per cinquanta giorni, e già obbligarlo all'ospedale per oltre trenta.

Ed ecco come avvenne il fatto.

La notte del 9 al 10 luglio dell'anno passato una comitiva d'amici si racco-

tecella, e fra essi cominciò una lotta a parole, con tutta l'energia dell'insulto plebeo. La cosa, grazia all'intervento pacificatore degli altri, non passò oltre, e pagato lo scotto dal Parroco stesso e da un certo F..., la pareva anche finita.

Ma esciti dal caffè, là dove il vicolo Terese si congiunge alla via Mezzocorno s'accende d'improvviso una zuffa fra il Parroco ed il Bottesella, i prodromi della quale sarebbero stati due pugni reciprocamente dati e reciprocamente ricevuti.

Ad un tratto viene in scena quel M... barbiere che era stato il pomo della discordia della brigata. Con animo di dividere i rissanti, e di difendere, forse, l'amico sopraffatto dal Bottesella lo sospinge al muro quest'ultimo e lascia al Parroco libero campo a menargli giù una tempesta di pugni dalla quale il Bottesella non poteva difendersi.

Grazie l'intervento del F... si riesce a stranozzare e quella prima baruffa fu finita.

Ma ben presto la rissa si riaccese, e

Casino Pedrocchi. — Nella seduta di ieri sera, la Società approvò le seguenti proposte della Presidenza:

Spettacolo di beneficenza. — Pubblichiamo assai di buon grado il resoconto comunicatoci dalla Società dei signori Dilettanti, che nelle scorse di edero, con tanto successo e plauso dei cittadini, alcune rappresentazioni d'opera nel Teatro S. Lucia per solo scopo di beneficenza.

Congratulandoci con quella benemerita Società, che vide le sue filantropiche premure tanto felicemente secondate, e rinnoviamo le nostre vive esortazioni perchè col ricavo degli spettacoli che fosse perdare in appresso non si dimentichi di sovvenire, oltre alle Cucine economiche anche all'Associazione delle Scuole serali festive e professionali.

Ecco il resoconto e la lettera che lo precede:

Padova, 25 marzo. La di lei conoscenza gentilezza mi fa certo che ella vorrà accogliere nelle colonne del pregiato di lei giornale il Resoconto generale della tre rappresentazioni dell'opera L'Aio nell'imbarazzo date al Teatro Santa Lucia a scopo di beneficenza, da alcuni dilettanti filarmocici.

Se lo scopo fu raggiunto raccogliendo una considerevole somma, lo si deve alla filantropia di questa colta popolazione, e per di lei mezzo mando un grazie di cuore a quei tanti che vollero colla loro presenza incoraggiare questa impresa, e che col loro obolo fecero sì che fosse possibile alleviare qualche miseria.

Un ringraziamento alla promotrice del felice pensiero signora Teresa Comello Pittarello. Un grazie pure a quelle gentili signore che con loro noia ed incomodo vollero prestarsi alla vendita dei biglietti quali patronesse. Un grazie infine alla stampa cittadina che si validamente ebbe ad appoggiarci nelle sue colonne, e domandando venia dal lato artistico al cortese pubblico, siamo certi che troverà un compenso nell'aver cooperato ad un'opera di beneficenza.

Con distinta stima e considerazione mi pregio di essere di Lei
Obb.º amico
M. ing. CASSINIS.

RESOCONTO GENERALE

Table with financial data: ENTRATA, Iª Rappresentazione dell'11 marzo, IIª Rappresentazione del 15 marzo, IIIª Rappresentazione del 18 marzo, Uscita, Spese generali.

Table with financial data: parse e compenso al par-rucchi ere, Stampa biglietti, Ai sigg. professori chiamati a completare l'orchestra, Busatto Marco, Busatto Evaristo, Costa Filippo, Persico Ferdinando, Savoia Nicolò, Cortella Saverio, Per due sostituti al Teatro Concordi, Tassa, abbonamento finanza e bolli, Mancie e spese diverse, Rappresentazione 15 marzo, Rappresentazione 18 marzo, Compensato al proprietario del Teatro per il paleo N. 9 ceduto per la 2ª rappresentazione.

Tale somma venne disposta dalla Società dei sigg. dilettanti, dopo lunga discussione, ai seguenti scopi: Per l'acquisto di una mezza piazza all'Orpizio Marino veneto e relativo mantenimento di un fanciullo ogni anno L. 1700 00

A concorso della sottoscrizione per l'erezione di una casa operaia L. 300 00
Alta Congregazione di Carità L. 242 95
Ad una famiglia di artista di canto decaduta L. 80 00

Ritornano le L. 2322 95
(*) Per ragioni di convenienza non è possibile dare per la stampa un esatto dettaglio delle somme pagate per questo titolo.

GINNASIO
CLASSE PRIMA
Premio di 1º grado
Bazzi Tullo
Premio di 2º grado
Pospisil Giovanni Battista
Sorgato Antonio
Premio di 3º grado
Nakamuli Vittorio
Offredi Vittorio
Pognali Alessandro

CLASSE SECONDA
Premio di 3º grado
Ferrighi Ettore
Ghinatti Giacomo
Giusberti Romeo
Menzione onorevole
Valesi Enrico
CLASSE TERZA
Premio di 2º grado
Cardani Pietro
Petris Luigi
Pughesi Giovanni
Premio di 3º grado
Petris Vincenzo
Menzione onorevole
Cavriani Carlo
Zignoni Torquato.

CLASSE QUARTA
Premio di 3º grado
Crescini Vincenzo
Polacco Vittorio
Menzione onorevole
Ferrai Luigi-Alberto
CLASSE QUINTA
Premio di 1º grado
Ses'er Filippo
Vitali Achille
Premio di 2º grado
Bon Giovanni
Marcato Cesa e
Scremin-Selva Alfredo
Premio di 3º grado
Frasson Alvise
Frasson Odoardo
Turazza Guieto.

LICEO
CLASSE PRIMA
Premio di 3º grado
Schenk Edoardo
Menzione onorevole
Alessio Emilio
Borgherini Alessandro, detto Scabelin
Covin Napoleone
CLASSE SECONDA
Menzione onorevole
Cavazzini Giovanni
CLASSE TERZA
Premio di 3º grado
Trieste Gabriele
Menzione onorevole
Bonato Pietro
Brizzi Domenico.
Negli esami di LICENZA LICEALE, giusta le disposizioni ministeriali, furono particolarmente segnalati per merito distinto:
Bonato Pietro, nelle Lettere greche e nella Matematica.
Brizzi Domenico, nelle Lettere latine e greche.
Cassinis Franc. nelle Lettere italiane.
Trieste Gabriele, nelle Lettere greche e nella Matematica.
Padova, 21 marzo 1872.
Il Preside
Prof. MOLINELLI

Rettifica. — Ieri, dietro una comunicazione dell'Ufficio locale di pubblica sicurezza, narravamo le circostanze di un orribile fatto, che dicevasi succeduto nel territorio di Ponte di Brenta.

Oggi riceviamo dallo stesso Ufficio la seguente rettifica:
Siamo in grado di assicurare che la morte del ragazzo undicenne del Comune di Ponte di Brenta non fu causata dalle percosse della madre, ma bensì da un vizio organico, come è risultato dall'autopsia praticata ieri sul cadavere.

Borseggio. — Parerebbe che le volte di un tempio e la ricorrenza dei giorni più Santi dell'anno dovessero ravvivare nel cuore dell'uomo anche più corrotto i principii di moralità e di giustizia: baie! I mariuoli scivolano anzi frammezzo alla folla che prega, e stanno in agguato di chi è assorto in contemplazione per mettergli la mano in tasca, e rubargli la borsa.

Non sappiamo se l'altro ieri una donna tedesca, che trovavasi al Santo, fosse proprio trasportata in ascetico entusiasmo; fatto è che un birichino approfittando del momento in cui era forse distratta, la borseggiò di dieci fiorini. Così per la derubata si inaugurò la settimana di passione.

Barro. — L'altra notte ignoti ladri mediante scalata da un cortile s'introdussero in un Osteria, derubandovi oggetti e danaro per la complessiva somma di lire 50 circa.

Arresti. — Sono stati arrestati due individui sospetti di furti, ed oziosi.

È pure stato arrestato il vero autore del borseggio ieri accennato, e riconosciuto dai testimoni.

Nuovo giornale. — Abbiamo ricevuto il primo numero di un nuovo giornale che vede la luce in Roma tutti i giorni, meno il lunedì, e che porta per titolo Italianische Nachrichten. È redatto in tedesco, e consta di due pagine in autografia. Si prefigge lo scopo di tenere informata la Germania di quanto si dice e scrive in Italia.

Ha una corrispondenza da Roma, uno spoglio dei primari giornali italiani, ed altre notizie interessanti.

Auguriamo alla nuova pubblicazione prospera vita.

Ufficio dello Stato civile di Padova:
BULLETTINO del 25 marzo 1872
NASCITE — Maschi N. 1. Femmine N. 2.
dall'istituto esposti — Maschi n. 0. Femmine n. 1.
MORTI. — Zanin Maria di Federico di giorni 10 di Padova. 1. - Manfredini march. Clelia di Giuseppe di giorni 11, di Padova. 2. - Venturini Amedeo di Antonio, d'anni 6, di Padova. 3.
dall'ospitale civile — Vendramin Domenico di Giovanni, d'anni 49, sellaio di Padova celibe. 4.

dalla regia casa di pena — Benacchio Valentino detto Federigo di Federigo, d'anni 43, falegname di San Nazario. 5.
R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova
27 marzo 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 5; s. 19,6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 46,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with meteorological data for 25 marzo: Barometro a 0º mill., Termometro centigr., Tens. del vap. acq. mill., Umidità relativa, Dir. e forza del vento, Stato del cielo.

Del mezzodi del 25 al mezzodi del 26
Temperatura massima — + 9,7
» minima — + 4,2

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 ant. alle 9 pom. del 25 — mill. 1,6

ULTIME NOTIZIE
Leggesi nella Nuova Roma:
Sembra che nella salute della Principessa Margherita non siasi verificato quello stabile miglioramento, che era nella speranza dei medici e nel voto di tutti. Probabilmente la Principessa sarà costretta a lasciare Roma per qualche tempo, onde recarsi in qualche località ove la sua salute possa con maggior sollecitudine rifiorire.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 25. — Secondo i calcoli ministeriali saranno eletti 150 Unionisti, 170 progressisti e puri Sagastiani.

Assicurasi che le fregate Gerona, e Arapiles riceveranno ordine di andare a Venezia per domandare soddisfazione circa il congedo dato al console spagnolo.

PARIGI, 25. — Il ricevimento diplomatico che era stato agguato a venerdì avrà luogo oggi.

I ministri delle potenze reclamano la stretta esecuzione dei trattati di commercio esistenti.

LONDRA, 25. — Il Daily News assicura che Bismark inviterà gli Stati ad un Congresso internazionale per stabilire l'unione postale.

CORK, 24. — Ebbe luogo un meeting delle società commerciali, contro l'Internazionale; durante la riunione gli internazionali entrarono nella sala e dopo una lotta si resero padroni della sala, molti feriti.

ROMA, 25. — Il ministro francese Fournier fu ricevuto oggi, da S. M. il Re e presentogli le sue credenziali.

Fournier è contentissimo delle cordiali accoglienze che fu ongli fatte.
MESSINA, 25. — Il principe Federico Carlo è giunto proveniente da Tunisi. Recasi a Catania e Siracusa.

LONDRA, 25. — Alla Camera dei Comuni Gladstone dichiara di non avere alcuna notizia sulla conclusione di un trattato fra la Germania e l'Italia.

VERSAILLES, 15. — L'assemblea approvò a grande maggioranza l'urgenza sulla proposta di Bamberger colla quale si domanda che le decisioni del consiglio d'inchiesta sulle capitalizzazioni sottopongansi all'assemblea e siano pubblicate nel Journal Officiel.

PARIGI, 25. — [Notizie particolari da Madrid recano che il governo si crede sicuro di trionfare nelle elezioni: crede pure di poter respingere ogni violenta impresa dei partiti estili coll'aiuto dell'esercito sul quale esso conta.

LONDRA, 25. — Alla Camera dei Comuni Lovve fa l'esposizione finanziaria. Dice che il bilancio presenta una

diminuzione nelle spese di 1,016,000 sterline, e un eccedente nelle entrate di 2,815,000. Il debito nazionale ridotto dopo il 1869 di 12,746,000 ascendendo attualmente a 79,276,000. La diminuzione della spesa nell'anno venturo è calcolata di 1,420,000 e l'eccedente delle entrate di 3,602,000. Lovve propone quindi di ridurre della metà i diritti di entrata sul caffè e sulla cicoria, di ridurre pure di due pences l'imposta sulle entrate, e di abolire l'imposta sulle case, il cui affitto è minore di 20 sterline.

COPENAGHEN, 26. — Il Principe Ereditario accettò in nome del Re la dimissione del ministro delle finanze. Il Presidente del Consiglio assunse provvisoriamente anche questo portafoglio.

MADRID, 25. — Le tentenze a tribuire alla Prussia di appoggiare nuovamente la candidatura di Hohenzollern al trono di Spagna sono oggetto di molti commenti. È probabile che daranno luogo a spiegazioni diplomatiche.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

12) Pillole antigonorroiche del Prof. Porra. Adottate dal 1851 nei Sifilicomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quattro specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici ed al lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recanti anche durante lo stadio infiammatorio, unendosi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purganti od ai diuretici; nella gonoree cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come restringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2,40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorroiche.

Scrivere alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, 24, Milano. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghs Pianeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Ballassarè — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Lagnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanetti — Adcia, alla farmacia e drogheria di Domenico Paoletti. — Badia, alla farmacia B. saglia e nelle principali farmacie del Veneto.

Focaccie Brigenti

Nell'offelleria Angelo Brigenti in Piazza Unità d'Italia, si vendono a mitissimi prezzi focaccie di prima qualità, che sebbene non premiate reggono la prova con le migliori del Veneto.

L'accorrenza del pubblico e lo smercio abbondanti delle focaccie Brigenti già dimostrano quanto sieno accreditate e preferite ad ogni altra; onde egli promette anche quest'anno di mantenere la stessa qualità delle proprie focaccie, a condizioni vantaggiosissime per gli acquirenti. Per grosse partite si fanno condizioni speciali.

Egli tiene anche deposito dei migliori vini italiani a prezzi convenienti. 4-249

SOCIETA per la Filatura dei Cascami di Seta in Milano. Sottoscrizione pubblica nei giorni di Martedì 26 e Mercoledì 27 corrente. Vedi Avviso in 4ª pagina

SOCIETA PER LA FILATURA DEI CASCAMI DI SETA

IN MILANO

Promossa dalla Banca Industriale e Commerciale in Milano

CAPITALE SOCIALE **Quattro Milioni** DI LIRE ITALIANE

diviso in 16,000 Azioni da L. 250 cadauna

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA a 8000 azioni nei giorni 26 e 27 corr.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE: Carlo cav. Sessa -- **Vice-Presidente:** Barone comm. Eugenio Cantoni.
Consiglieri: Borella Francesco -- Colori v. Eugenio -- Cusani nobile Luigi -- Erba Carlo -- Savini Enrico.
Direttore tecnico: Emilio Foltzer.

Operazioni della Società

La Società che sta attivando un grandioso opificio di **10,000 fusi**, ha per iscopo la filatura, la tessitura e la commissione dei Cascami di Seta e le operazioni affini.

L'importanza e l'utilità di questa intrapresa è provato dagli splendidi risultati ottenuti in Germania, in Inghilterra, in Francia ed in Svizzera, che si trovano per questo riguardo in condizioni meno favorevoli dell'Italia, la quale produce e fornisce a quegli stabilimenti la materia prima e che ha altresì la mano d'opera a miglior mercato.

Qualora il numero delle azioni sottoscritte ecceda quello delle azioni messe in sottoscrizione, si farà una proporzionale riduzione.

LA SOTTOSCRIZIONE È APERTA IN

Padova > VINCENTO ZATTA.
Milano presso la Banca Industriale e commerciale, via Giardino, numero 31.
> > Angelo Cantoni e comp.
> > G. B. Negri.

Milano presso Mazzoni e c. success. Ubaldi.
> > L. D. Levi.
Brescia > Fratelli Gioioletti.
Como > D. Mantegazza e comp.
Cremona > Luigi Sartori.
Genova > Banco commerciale Ligure.

Mantova presso Angelo A. Fiuzi.
Lecco > Giuseppe Valsecchi.
Medona > M. J. Diena.
Novara > A. Spinetta e comp.
Novi Ligure > Banca di Novi Ligure.
Bergamo > Luigi Mioni e comp.

Torino presso la Banca di Torino.
Treviso > Pietro Orso.
Udine > Natale Bonanni.
Venezia > M. Zago Tonina.
Verona > Leone Basilea.
Vicenza > Giacomo Orefice.

4-52

Diritti degli azionisti

Gli azionisti percepiranno il **6 0/0** del capitale versato su le azioni e l'**80 0/0** degli utili netti.

I fondatori avendo assunte tutte le azioni, ne mettono una metà alla pubblica sottoscrizione, con un premio di **35** lire per azione.

La sottoscrizione pubblica sarà aperta nei giorni di **martedì e mercoledì 26 e 27 corr.**

All'atto della sottoscrizione si verserà il primo decimo in L. **25**

All'atto del riparto il premio di **35**

I rimanenti decimi a termine dello Statuto, con intervallo non minore di un mese fra l'uno e l'altro decimo.

N. 2 d'ord. 1-270

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE IN VENEZIA

Avviso

di deliberamento d'appalto

A termini dell'art. 59 del Regolamento 25 gennaio 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 4 marzo 1872 per lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati ad uso militare nelle piazze di Padova e Rovigo pel triennio 1872-1873-1874, per la complessiva somma di L. 37500, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, ai prezzi risultanti dal fatto ribasso, scadono al mezzodì del giorno 4 aprile prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve nel presentare la relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto di L. 3800 pari al decimo dell'appalto.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom.

Da' o in Venezia addì 20 marzo 1872.

Per la Direzione
il segretario
BONELLI

Giornale degli annunci

a Cent. 10 la linea

Salita Portafico Numero 1
GENOVA

8-152

TONTA FRATE COSTANTINO
CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 17-65

Mappe litografate

vendibili in Padova presso la proprietaria Santini Giovanna. Abita in Riviera S. Michele, Casa Rocchetti, numero 2268, primo piano. 2-266

Nuove pubblicazioni

vendibili

Alla Libreria Sacchetto in Padova

L'INTEGRATORE D DUPREZ

ed il

Planimetro dei momenti di Amsler

Lettera all'ab. F. M. Moigno

per

ANTONIO FAVARO

Padova 1872 in 8° - L. 1.50

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

37-50

V. AYMONI E C. DI YOKOHAMA

tengono in vendita un piccolo quantitativo CARTONI Verdi Annali, fatti confezionare espressamente nelle migliori località del Giappone, e portanti la loro signatura sul davanti del Cartone, appostavi prima della deposizione del Seme. Dirigere domande alla Società Baccologica Arcellazzi e Compagni - Milano via Bigli, 19. 5-240

SOCIETA EUGANEA
per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Concime per Cereali a L. 11,50 al quintale
> per Prati > 9,50 >
> per Viti > 10,— >
> per Cavaie > 12,— >

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: **sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulligine, cenere**, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpeatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

AVVISO

Estendendosi all'Estero ed in varie città del Regno, tra le quali la capitale, lo smercio dell'idrofugo di mia sola invenzione, digià premiato con due medaglie d'argento, e liberatomi da qualsiasi società con cui divideva l'utile del mio lavoro, ho stabilito di ridurre il costo ad it. L. 36 al quintale, compreso pure l'imballaggio.

Ciò per norma ed avviso dei costruttori e proprietari di stabili.

Provincia di Venezia, distretto e Comune di Dolo, addì 8 marzo 1872.

Cav. G. PONTI

L. colonnello del Genio in ritiro

2-251

PRESSO LA DITTA

Padova — **LUIGI TRANQUILLI** — Padova

Via dell'Università

GRANDE ASSORTIMENTO

CARTE DA TAPEZZERIE

di fabbrica nazionale

da centesimi 40 a L. 4.50 la pezza

11-239

S'incarica anche di farla applicare alle pareti a prezzi modicissimi.

BEAUFRE e FAIDO di Padova

scSuseori a STEFNO DEBRAY

S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa. 6-13